

Il viaggio delle anguille

Tutti voi sapete che nei nostri fiumi e nei nostri laghi vivono le anguille. Ma sapete anche dove nascono?

Quando si avvicina il tempo di deporre le uova, l'anguilla sente un grande bisogno di discendere lungo la corrente di un fiume. Perciò, se si trova già in un fiume, va verso la sua foce, e se si trova in un lago imbocca il fiume che esce dal lago.

Quando giunge al mare, intraprende un lunghissimo viaggio. Attraversa tutto il Mare Mediterraneo, passa per lo Stretto di Gibilterra ed entra nell'Oceano Atlantico, che attraversa quasi completamente.

Quando è giunta in una zona piena di alghe, chiamata Mar dei Sargassi, essa depone le uova e poi muore, scomparendo nelle profondità marine.

Nello stesso luogo arrivano, per riprodursi, anche le anguille che vivono nei fiumi e nei laghi americani.

Quando le uova si dischiudono, le piccole anguille, lunghe solo qualche centimetro, iniziano il viaggio di ritorno, nuotando e lasciandosi trasportare dalle correnti. Quelle nate da anguille americane vanno verso l'America; quelle nate da anguille europee tornano verso l'Europa.

Il viaggio, per queste ultime, è lunghissimo, dura tre anni. Ma finalmente esse possono risalire i fiumi e tornare nei laghi, dove vivranno fino al momento in cui l'istinto le avvertirà che è giunto anche per loro il tempo del grande viaggio verso il mare e l'oceano.

Rispondi alle seguenti domande facendo una croce sulla risposta giusta

- Quando le anguille abbandonano i nostri fiumi e i nostri laghi?
 - Quando viene la primavera
 - Quando si avvicina il momento in cui devono deporre le uova
 - Quando ne hanno voglia
 - Quando viene l'inverno
- Quale oceano attraversano le anguille?
 - Atlantico
 - Indiano
 - Pacifico
 - Glaciale Artico
- Il mar dei Sargassi come si presenta?
 - È una zona d'acqua purissima
 - È un mare con molte alghe
 - È un mare molto pescoso
 - È una zona piena di coralli e rocce
- Che cosa fanno le anguille dopo aver deposto le uova?
 - Tornano verso i nostri fiumi e i nostri laghi
 - Vanno verso i fiumi e i laghi americani
 - Accompagnano i loro piccoli nel viaggio di ritorno
 - Scompaiono finendo sul fondo del mare
- Quando le anguille nuove lasciano il mar dei Sargassi?
 - Quando viene l'inverno
 - Quando sono diventate adulte
 - Subito dopo che le uova si sono aperte
 - Quando è tempo di deporre le uova
- Che cosa fanno le anguille nate da madri americane?
 - Vanno nei fiumi e nei laghi americani
 - Si dividono in una parte che va in America e una parte che viene da noi
 - Rimangono nel mar dei Sargassi
 - Scompaiono nelle profondità marine
- Quanto tempo impiega un'anguilla per andare dal mar dei Sargassi fino ai nostri fiumi?
 - Pochi mesi
 - Alcuni anni
 - Tre settimane
 - Un anno
- Quanto è grande l'anguilla che inizia il viaggio dal mar dei Sargassi?
 - È molto lunga e stretta
 - È lunga metà di un'anguilla che ha raggiunto il massimo dello sviluppo
 - È più piccola di un pastello da disegno
 - È grossa e tozza
- Le anguille si riproducono
 - Nei fiumi
 - Nei laghi
 - In tutti i mari
 - Nel mar dei Sargassi
- Quante volte le anguille depongono le uova?
 - Tre volte nella vita
 - Tutti gli anni
 - Una sola volta nella vita
 - Tutti i mesi

PROVE DI DETTATO - SCUOLA PRIMARIA

fine classe 1[^] - inizio classe 2[^]: La bicicletta del papà
 fine classe 2[^] - inizio classe 3[^]: Il cieco e la fiaccola
 fine classe 3[^] - inizio classe 4[^]: Il leone e il gallo
 fine classe 4[^] - inizio classe 5[^]: Indiani e bisonti
 fine classe 5[^] - inizio scuola secondaria: Il colore dei pesci

Analisi degli errori

<i>Errori fonologici (1 punto)</i>	<i>Errori ortografici (1 punto)</i>	<i>Altri errori (mezzo punto)</i>	<i>Errori minori (zero punti)</i>
<ul style="list-style-type: none"> • scambi di suono p/b f/v r/l, • aggiunta/omissione di suoni, • inversioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • omissione dell'h • è • apostrofo, • scambio di suoni cu/qu, • fusioni/separazioni (in sieme conla), • ce/cie, • gn/gl/sc. 	<ul style="list-style-type: none"> • omissione/aggiunta doppie, • omissione/aggiunta accento. 	<ul style="list-style-type: none"> • lettera maiusc./minusc. • punteggiatura, • omissione /aggiunta di parole
<i>Un numero elevato di omissioni di parole invalida la prova.</i>			

VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA ORTOGRAFICA NELLA PROVA DI DETTATO : contare il numero di parole errate

Numero errori		Voto
0 errori	Verifica ottimale	10
1 - 2 errori	Verifica ottimale	9
3 errori	Verifica adeguata	8
4 - 5 errori	Verifica adeguata	7
6 - 7 - 8 - 9	Richiesta attenzione	6
Da 10 in poi	Intervento immediato	5

Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo. Tressoldi e Cornoldi

4° elementare - inizio 5° - n. parole 137

4° elementare (secondo quadrimestre) n. errori per stimare la competenza ortografica

0-2 ottimale	da 3 a 6 sufficiente	da 7 a 14 richiesta di attenzione	da 15 in poi intervento immediato
-----------------	-------------------------	---	---

0-1 ottimale	da 2 a 3 sufficiente	da 4 a 8 richiesta di attenzione	da 9 in poi intervento immediato
-----------------	-------------------------	--	--

5° elementare (inizio)

Indiani e bisonti

Nelle sterminate pianure americane, prima dell' arrivo dell' uomo bianco, le tribù indiane vivevano da secoli sulle loro terre, in armonioso equilibrio con la natura. Con loro, su quelle pianure erbose, vivevano immense mandrie di bisonti. Quando i bisonti cominciavano a correre producevano un suono come di mille tuoni e la terra tremava tutta. Se al calar della notte si avvicinavano ad un fiume, il rumore / che emettevano bevendo tutti assieme, faceva pensare che ingoiassero tutta l' acqua del fiume.

I bisonti rappresentavano la principale fonte di vita per gli indiani, i quali usavano proprio tutte le parti dell' animale che riuscivano ad uccidere. La carne era cibo; le pelli diventavano vestiti, tende, scudi; le ossa armi ed aghi; le viscere recipienti e sacchi.

Nulla andava sprecato e il bisonte veniva utilizzato fino all' ultimo.

FACCIAMO ORDINE

1 Inserisci le parole dell'elenco nella casella giusta.

delicati • suo • marmotta • una • dei • passeggiano
 egli • semplice • il • domani • questo • incontrò • noi • cuoca • su • leggo
 molti • vento • laggiù • loro • velocemente

Nomi	Articoli	Aggettivi qualificativi	Altri aggettivi
Pronomi personali	Verbi	Preposizioni	Avverbi

2 Con una freccia collega la prima parte di ogni frase alla seconda.

Sentivo molto freddo	sebbene io mi fossi preparato bene.
Tu riordina l'armadio	affinché tu sia pronto per la partenza.
La maestra non mi ha interrogato	perciò ho acceso il riscaldamento.
Paola non mi parla da giorni	invece siamo rimasti a casa.
Controlla bene la tua valigia	mentre io faccio ordine nei cassetti.
Volevamo uscire un po'	nonostante non si sentisse bene.
Luca è venuto a scuola lo stesso	perché è arrabbiata con me.

SOGGETTO, PREDICATO E COMPLEMENTI

1 Sottolinea con colori diversi soggetto, predicato (verbale e nominale) e complementi.

- Nel campetto del parco alcuni ragazzi giocano a calcio.
- Su una panchina di legno un anziano signore legge il suo giornale.
- Due cani si rincorrono allegramente tra gli alberi del boschetto.
- Una ragazza misura la lunghezza della sua camminata con il contapassi.
- Una mamma insegna al suo bambino il nome delle piante del parco.

3 Arricchisci le frasi minime con alcune espansioni.

- Il medico cura
- L'attore ha recitato
- Una rana gracidava
- Il vento ha soffiato

4 Cancella le informazioni in più fino ad ottenere frasi minime.

- Ogni mattina per colazione Sabrina mangia un panino con la marmellata.
- Spesso d'estate, dopo un temporale, nel cielo compare l'arcobaleno.
- L'insegnante cerchia gli errori nei compiti dei suoi scolari con la matita rossa.
- Tra i cespugli di quella siepe si era nascosta una piccola volpe.
- Ieri sera alla televisione ho visto un bel documentario sui delfini.

IL PESCE E LA SICCIITÀ

4 Leggi la storia che è già stata suddivisa in sequenze. Poi nella tabella scrivi per ogni sequenza una frase che ne riassume il contenuto.

- 1 C'era una volta un lago in Africa colmo d'acqua fresca e pulita e ricco di pesci.
- 2 Un anno ci fu una terribile siccità e non piovve per mesi; sotto il sole cocente l'acqua cominciò a evaporare e il lago diventò una specie di palude fangosa.
- 3 Tutti i pesci erano riusciti a fuggire seguendo il corso dei fiumi fino ad arrivare a laghi ancora ricchi d'acqua, tutti tranne uno, il dipnoo, che, non essendo un abile nuotatore, non era riuscito a scappare.
- 4 Il piccolo pesce sopravviveva in una pozza sempre più piccola e, ben presto, non riuscì più a muoversi perché l'acqua era quasi completamente evaporata.
- 5 Allora esso raccolse con la bocca il fango e, aiutandosi con le pinne, lo spalmò intorno al proprio corpo formando una specie di guscio, poi si addormentò.
- 6 Il lago si asciugò completamente e la sabbia seppellì il guscio di fango che, sotto i raggi del sole, era diventato duro come la creta.
- 7 Un giorno però comparvero delle grandi nuvole e all'improvviso cominciò a cadere la pioggia. A poco a poco il lago si riempì di nuovo di acqua fresca e pulita.
- 8 Il pesce si svegliò e capì che pioveva; uscì dal guscio di fango ammorbidito dall'acqua e nuotò felice nel suo lago.

adatt. da F. Petretti, *Le favole di Geo*, RaiEri

Numero della sequenza	Contenuto della sequenza in sintesi
1	In un lago africano, nell'acqua pulita e fresca, vivevano molti pesci
2
3
4
5
6
7
8

UNA SERA MIRETTA...

Una sera Miretta si grattò e vide un enorme ragno che passeggiava sul muro. La camera era quasi buia, c'era solo un po' di luce che filtrava dalla persiana. Miretta si mosse per scappare e il ragno sparì. Dov'era andato? Forse sotto l'armadio.

O magari in una delle sue pantofole.

"Se poi domani ci metto il piede dentro e lo schiaccio?"

Miretta non aveva affatto paura dei ragni. I ragni mangiano le zanzare che fanno prudere e le mosche che sono sporche...

Però quel ragno faceva davvero paura...

Miretta chiamò papà. - Che c'è? E' tardi, perché non dormi? - chiese entrando papà. - C'è un ragno enorme nella stanza.

- E dov'è questo ragno? -

- Là sul muro. Sarà grande almeno come un gatto... - Papà guardò il muro e sorrise.

- Allora vediamo quanto è grande un gatto. - disse.

Strinse una mano a pugno, con il mignolo leggermente sollevato e il pollice diritto: sul muro apparve la testa di un gatto.

- Era grande così? - Miretta ci pensò su.

- Mmm, sì, circa... -

- Se non ti va un gatto, facciamo venire un bel cane e il gatto scapperà, - disse papà.

Tese la mano, alzò un poco il pollice e abbassò il mignolo. Il gatto scomparve. Adesso sul muro c'era il profilo di un cane lupo. Poi papà incrociò le braccia, tenne una mano tesa e l'altra piegata, con l'indice che formava un piccolo occhio. Subito comparve sul muro un'oca dal collo dritto e dal becco aperto.

- Sì è accorta del cane, vedrai che si alzerà in volo - . Papà unì le mani con i pollici uno sull'altro e l'oca volò.

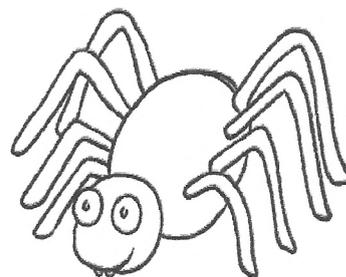
- Chi passeggia ancora sul muro della mia camera? - chiese Miretta.

- Stiamo a vedere - rispose papà.

Poi improvvisamente il lampione sulla strada si spense e tutto finì.

- Mai vista una camera così affollata! - disse Miretta con gli occhi pieni di sonno.

- Troppo. - disse papà rimboccandole le coperte.



• **Rispondi**

- I personaggi della storia sono:.....
- Il luogo della storia è:.....
- La storia si svolge di.....

• **Completa mettendo una X sull'espressione corretta**

- Il ragno visto sul muro è:
 Un ragno vero. un'ombra. il disegno di un ragno.
- Il papà di Miretta fa comparire sul muro:
 una mosca. un gatto. un cane lupo.
 un cigno. una mucca. un'oca.
 un coniglio. una lepre. un maiale.
 un'aquila. una capretta. un capo indiano.
- Con la mano a pugno, il mignolo sollevato e il pollice dritto sul muro compare:
 un cane lupo. un gatto. un'oca.
- Il gioco delle ombre cinesi finisce perché:
 il babbo di Miretta si stanca. Miretta si addormenta.
 viene meno la corrente elettrica. il lampione della strada si spegne.
- Il racconto è scritto in:
 prima persona. terza persona.
- I fatti raccontati sono:
 reali. avventurosi. fantastici.

• **Suddividi il testo in 3 parti:**

inizio
sviluppo
conclusione